

## Bacchettata all'ex leader di An

# Il cardinale e il biotestamento: «Il lavoro fatto in Senato è prezioso»

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ Esalta il ruolo della politica, incoraggiando «i giovani e l'intero laicato» a dare il proprio contributo in questo «campo di missione irrinunciabile e specifico». Ma ammonisce: «Occorre che chiunque accetta di assumere un mandato politico sia consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda». Il cardinale Angelo Bagnasco affronta numerosi - e spinosi - temi all'ordine del giorno nella relazione di apertura al Consiglio permanente dei vescovi italiani. Mentre tengono sempre banco il «caso Boffo» - insieme alla questione di chi gli succederà alla direzione del quotidiano *Avvenire* - e il «nodo» della presidenza dello Ior, la banca vaticana.

Affondo antiberlusconiano, allora? Il richiamo alla moralità e alla sobrietà è indiscutibile. D'altra parte, il presidente della Cei, dopo aver sottolineato, con il Papa, «l'importanza dei valori etici e morali nella politica a ogni livello», prende posizione anche sull'attacco del *Giornale* contro Dino Boffo, ex direttore di *Avvenire*: «Ha colpito un po' tutti noi» dice Bagnasco. «La gravità dell'attacco», prosegue, «non può non essere ancora una volta stigmatizzata come segno di un allarmante degrado di quel buon vivere civile che tanto desideriamo e a cui tutti dobbiamo tendere». E ricorda che «la Chiesa è in questo Paese una presenza costantemente leale e costruttiva che non può essere coartata né intimidita solo perché compie il proprio dovere». Poi rassicura, puntualmente: «Anche quando annuncia una verità scomoda la Chiesa resta con chiunque amica», perché «non ha avversari, ma davanti a sé ha solo persone a cui parla in verità». Insomma, lo «strappo» tra la maggioranza di governo e l'establishment cattolico il presidente della Cei lo vuole ricucire senza «amnesie».

Bagnasco tocca tutti i temi dell'attualità cari alla Chiesa cattolica. Sul testamento biologico spiega che «il lavoro compiuto al Senato è prezioso. La Cei auspica che la Camera non si lasci fuorviare da pronunciamenti discutibili», riferendosi implicitamente al giudizio espresso la scorsa settimana dal Tar del Lazio sulla direttiva Sacconi. «Attendiamo una legge», afferma Bagnasco, «che possa scongiurare nel nostro Paese altre situazioni tragiche come quella di Eluana». Chiede che il «rispetto della legalità e della sicurezza dei cittadini» non sia «disgiunto» dalla «garanzia dei diritti umani» degli immigrati. Ringrazia il ministro Gelmini per essere intervenuta sulla sentenza

del Tar sull'ora di religione.

Il punto è che, se da una parte, il discorso è indirizzato alla politica nostrana, dall'altra vi è la precisa necessità di rivolgere un discorso «forte» all'uditorio naturale delle parole di Bagnasco: i vescovi italiani. Emerge il monito che è stato, prima ancora del Papa e del segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone: basta ingaggiare polemiche politiche, i vescovi devono soprattutto assolvere alla loro funzione di «buoni pastori». Sono molti i cambiamenti e le questioni in sospeso da affrontare. Il caso Boffo, si diceva. Ma fondamentali sono gli avvicendamenti al vertice dello Ior, la «banca» del Vaticano. Angelo Caloja, apprezzato presidente di lungo corso, si avvia a lasciare, e si cerca qualcuno in grado di raccogliergli l'eredità. Per lui, intanto, pare pronto un altro posto di grande importanza, quello di Consigliere dello Stato nel Governatorato vaticano. I vescovi discuteranno anche del nome del nuovo direttore di *Avvenire* - nome sul quale, in queste ore, si potrebbe trovare una «convergenza» - dovranno capire come costruire il rapporto con la politica, senza cadere nelle «tensioni e contrapposizioni». Ma soprattutto riflettere sulle parole del Papa, ripetute ancora ieri: i vescovi sono chiamati a farsi carico della loro «paterna responsabilità».

### IL PAPA E BAGNASCO

**Papa Benedetto XVI e il cardinale Angelo Bagnasco. Il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e arcivescovo metropolitano di Genova, è nato a Pontevico il 14 gennaio 1943. Ratzinger è il successore di Papa Giovanni Paolo II, morto il 2 aprile 2005. Joseph Alois Ratzinger è nato in Germania il 16 aprile 1927** *Olycom*



